

MalpensaNews

I concerti del Record Store Day da Carù a Gallarate meriterebbero la piazza

Roberto Morandi · Monday, April 27th, 2026

Senza per forza farne polemica, **ce lo possiamo dire: i concerti del Record Store Day da Carù a Gallarate meritano la piazza.**

Meriterebbero di attrarre i passanti, di far muovere il bacino al ritmo del basso, di suscitare curiosità magari anche di qualche ragazzino, che possa scoprire quant'è bello imbracciare una chitarra.

Lo diciamo perché quest'anno i musicisti chiamati da Carù Dischi e Libreria si sono dovuti accontentare di suonare al chiuso, pur in una giornata di primavera perfetta. Mentre la piazza Garibaldi rimaneva vuota, a differenza delle scorse edizioni.

Settimana scorsa, in consiglio comunale a Gallarate, si discuteva anche di materie ben più "calde". Ma il tema è comparso con un intervento inconsueto del consigliere comunale Giovanni Pignataro che ha espresso il suo «**sconcerto**» per l'edizione 2026 del Record Store Day confinata dentro agli spazi chiusi della Veranda Martini. Luogo dignitosissimo, certo, ma senza il fascino della musica all'aperto. E con qualche problema di capienza, visto che **non pochi partecipanti – nell'arco della giornata – si sono dovuti accontentare di ascoltare da fuori.**

«In piazza c'erano molte persone che non venivano da Gallarate, persone da Svizzera e Germania, con artisti di livello nazionale e internazionale» ha notato il consigliere comunale, appassionato di rock e frequentatore di Carù. «Quando in negozio ho chiesto "perché al chiuso" **mi hanno spiegato che avevano fatto la richiesta in piazza ma non era stato autorizzato per i lavori al Minoletti** e perché altri commercianti non avevano manifestato entusiasmo».

Anche in consiglio comunale si è sentito ripetere una cosa che alcuni sanno e altri no, ma che certamente fa di Carù un'eccellenza vera: **alcuni anni fa è finito nella classifica dei dieci negozi di dischi migliori del mondo** secondo il Guardian, al pari di luoghi mitici come Spillers a Cardiff o l'Aquarius Records a San Francisco.

È un luogo *che resiste*, dove ancora si possono comprare i vinili, fare chiacchiere, dove gli stessi musicisti possono incontrarsi. Dove c'è una comunità che comprende persone che ogni tanto vengono a Gallarate da lontano. Non sono tanti, in Italia, i luoghi così.

Guido Giazzi, direttore del mensile Buscadero, nel giorno del concerto si è lasciato scappare che è «pazzesco che **la città non abbia ancora trovato il modo di ricordare Paolo Carù**», scomparso due anni fa.

Non serve un monumento.

E quindi fuori dalla polemica, diciamo: **quantomeno si può onorare il prossimo anno facendo risuonare la musica all'aperto**, tra le vetrine dei vinili e la statua di Garibaldi. Se quest'anno è andata così, che in futuro la giornata possa prendersi lo spazio che merita.

This entry was posted on Monday, April 27th, 2026 at 4:44 pm and is filed under [News](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.